



Solidarietà con i popoli in lotta, no all'interventismo yankee

Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti - CIPOML

Nel corso del compimento delle sue attività e dei suoi doveri rivoluzionari, la regionale dell'America Latina e dei Caraibi della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML) si è riunita col proposito di realizzare una valutazione del lavoro che stiamo sviluppando in ognuno dei nostri paesi, analizzare la situazione economica, politica e sociale di questa regione e definire azioni e compiti. Abbiamo avuto un dibattito franco, critico e autocritico, che ha permesso di approfondire la comprensione dei fenomeni politico-sociali che attendono una soluzione rivoluzionaria, e di rafforzare l'unità ideologica e politica delle nostre organizzazioni.

Basandoci sui principi marxisti-leninisti e sulle conclusioni contenute nei Documenti e nelle Risoluzioni della CIPOML, noi agiamo in un mondo nel quale le contraddizioni fondamentali della nostra epoca si manifestano in maniera chiara. Esse sono: la contraddizione tra il lavoro ed il capitale che si manifesta nella lotta tra la classe operaia e la borghesia; la contraddizione tra i popoli e le nazioni oppresse e l'imperialismo; le contraddizioni inter-borghesi, inter-monopoliste e inter-imperialiste; e la contraddizione tra il socialismo ed il capitalismo.

Dopo un periodo nel quale l'imperialismo statunitense ha perso spazi in questa regione, che ha sempre considerato come suo "cortile di casa", esso si è proposto ora di recuperare terreno scontrandosi con la Cina, la Russia, l'Unione Europea che hanno ampliato i loro investimenti ed interessi particolarmente dall'inizio di questo secolo. L'imperialismo statunitense ha definito un orientamento per recuperare un ruolo da protagonista nel mondo, che si traduce nella politica dell' "americanismo", che persegue di "mettere al primo posto" gli Stati Uniti. Rispetto all'America Latina riprende la cosiddetta dottrina Monroe, riassunta nello slogan "America agli americani".

Con questo orientamento, l'amministrazione Trump pressa e ricatta i suoi alleati, minaccia di indebolire accordi economici e militari, approfondisce una politica antimigratoria xenofoba, alimenta il discorso e le azioni belliciste, avvia una guerra commerciale che può avere gravi effetti non solo nei paesi che si vedono colpiti direttamente, bensì in tutto il pianeta a causa dell'incidenza mondiale dei suoi attori. Non c'è dubbio che un gruppo con posizioni ultrareazionarie, filo fasciste si è impadronito della Casa Bianca.

Constatiamo che si sta sviluppando un cambiamento nei rapporti di forza sociali e politici nella regione, e dopo il fallimento dei cosiddetti governi progressisti la destra neoliberalista continua a conquistare posizioni nell'esercizio governativo. La débacle di quei regimi non significa però il fallimento della rivoluzione e del socialismo, delle organizzazioni della sinistra rivoluzionaria, perché queste ultime non sono state al potere, come sostengono la borghesia e l'imperialismo nella loro sistematica campagna anticomunista. Sono invece falliti il riformismo, la socialdemocrazia, l'opportunismo, incapaci di rispondere alle necessità popolari, ed è per questo che dopo anni di aspettative e di rassicurazioni i popoli hanno girato loro le spalle. D'altra parte la debolezza delle forze rivoluzionarie non ha

permesso ai lavoratori e ai popoli di vederle come una reale opzione di potere proletario e popolare per mettere fine alla dipendenza e allo sfruttamento.

A causa del deterioramento delle condizioni di vita delle masse e del loro impoverimento, la ricerca del cambiamento continua nell'azione dei lavoratori, della gioventù, delle donne, dei popoli in generale, e ciò si esprime nello sviluppo e nella ascesa della lotta delle masse per le loro rivendicazioni materiali e i loro diritti politici, che si presenta, in maniera differenziata riguardo al suo livello, praticamente in tutti i paesi. Si manifesta anche nei risultati elettorali, come in Messico, dove il popolo ha votato per punire chi tradizionalmente si è alternato al potere; e in Colombia dove un'opzione democratica ha conseguito una percentuale di voti senza precedenti in quel paese. In questo o in quel paese la ricerca del cambiamento, il rigetto della corruzione e della violenza statale, sono presenti in ampi settori della popolazione.

Noi comunisti marxisti-leninisti abbiamo il dovere di metterci alla testa della lotta dei lavoratori e dei popoli in ogni dove, anche nei paesi nei quali esistono governi che si autoproclamano progressisti e di sinistra. La posizione che diffonde l'opportunismo, secondo cui la lotta delle masse fa il gioco dell'imperialismo e della cospirazione interna negli ipotetici processi rivoluzionari, che non esistono in realtà, non può farci voltare le spalle alla lotta delle masse; ci impone, al contrario, di approfondire la relazione con esse e la loro educazione politica sotto i principi dell'indipendenza di classe.

Esprimiamo la nostra solidarietà con la lotta del popolo nicaraguense che affronta un governo che non ha nulla a che vedere con gli elementi che portarono al trionfo della rivoluzione sandinista nel 1979. Lì si solleva una lotta contro la politica del FMI applicata da Ortega-Murillo, che a causa del diffuso malcontento delle masse ha preso caratteristiche politiche. Nel quadro delle contraddizioni inter-borghesi, settori della destra e l'imperialismo statunitense stanno lavorando per girare questo malcontento a loro favore e saldare i conti con Ortega, una politica che respingiamo in blocco. Anche il Venezuela è, da alcuni anni, un punto critico nella regione nel quale l'interventismo statunitense gioca le sue carte. Il paese vive un'acuta crisi economica, politica e sociale che manifesta l'incapacità storica del riformismo, della socialdemocrazia e dell'opportunismo di affrontare processi rivoluzionari, ovviamente per il loro carattere di classe borghese. Respingiamo l'ingerenza yankee; solidarizziamo coi lavoratori e il popolo venezuelani che conducono una lotta quotidiana per la sopravvivenza e poco a poco continuano a comprendere la responsabilità del governo in tale situazione; offriamo tutto il nostro appoggio ai rivoluzionari di quel paese che cercano una via di uscita rivoluzionaria dalla crisi.

Di fronte alle battaglie dei popoli per il pane, la libertà, la democrazia e la sovranità, sempre solleveremo il diritto che essi hanno alla loro autodeterminazione. Il destino di ogni paese sta nella lotta dei lavoratori e dei popoli; nessuno ha diritto a decidere a nome loro.

Il lavoro che stiamo sviluppando nei nostri paesi ci permetterà di cogliere nuove vittorie politiche, di ampliare le nostre forze, di qualificare la nostra azione. Tuttavia, siamo coscienti che le nostre organizzazioni devono produrre maggiori sforzi per rafforzare le loro file, per crescere e rispondere in migliori condizioni alle sfide che richiede l'organizzazione della rivoluzione sociale del proletariato; per ciò i nostri principali sforzi saranno orientati a migliorare il nostro lavoro di massa, a sviluppare le forze dalla rivoluzione, a rafforzare l'avanguardia rivoluzionaria in ogni paese. Per fare ciò contiamo sul sostegno del marxismo-leninismo, dell'esperienza accumulata dal movimento

comunista internazionale e sull'impeto rivoluzionario dei lavoratori, della gioventù e dei nostri popoli.

Sottoscriviamo questa dichiarazione incoraggiati dalla celebrazione del 200 anniversario della nascita di Carlo Marx, la cui genialità ha permesso di dare una base scientifica alla lotta della classe operaia internazionale per il socialismo e il comunismo.

Quito, luglio 2018

Partito Comunista Rivoluzionario - Brasile
Partito Comunista Rivoluzionario - Bolivia
Partito Comunista di Colombia (marxista-leninista)
Partito Comunista Marxista Leninista dell'Ecuador
Partito Comunista del Messico (marxista-leninista)
Partito Comunista Peruviano (marxista-leninista)
Partito Comunista del Lavoro della Repubblica Dominicana
Partito Comunista Marxista Leninista del Venezuela
Organizzazione Comunista Rivoluzionaria dell'Uruguay